



6864

# Ai Ministri per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

RITENUTO che l'immobile denominato "CASTELVECCHIO" sito in provincia di Piacenza Comune di Gragnano Trebbiense, Frazione di Campremoldo di Sopra, segnato al NCT al foglio 27 mappali 26.191.194 e 195 e al NCEU al foglio 27 mappali 26 sub 2 mappale 100 sub 1.2 e 4 mappale 104 (fabbricato demolito) e inoltre ai mappali 101.102.103 classificati rurali; confinante con le altre proprietà segnate allo stesso foglio 27 particelle 24.190.192.193 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico-artistica;

- D E C R E T A -

l'immobile denominato "CASTELVECCHIO" così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 N.1089 e viene, quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al destinatario individuato nell'apposita relata e al Comune di Gragnano Trebbiense (PC).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia - Bologna - esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Piacenza ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma **19 MAG. 1990**

IL MINISTRO  
**F.to FACCHIANO**

:Per copia conforme: IL CAPO DIVISIONE

*Deiello*





# Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

CASTELLO DI CAMPREMOLDO DI SOPRA DETTO "CASTELVECCHIO"  
IN COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PC)

## RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

Scarse sono le notizie relative a questo fortilizio eretto in quella parte di pianura posta alla base dei primi contrafforti appenninici, tra le valli del Trebbia e del Tidone; sembra comunque che nel 1160 il nobile Rodolfo da Pecorara ne ricevesse formale investitura. Nel 1372 si arrese, come altri castelli ghibellini, alle truppe pontificie. Quasi due secoli più tardi risulta di proprietà dei Malvicini Fontana che lo mantengono per almeno cent'anni. In quel periodo, e precisamente nella guerra tra Odoardo Farnese e gli Spagnoli, fu saccheggiato da questi ultimi e in parte distrutto. Nel 1743 apparteneva agli Scotti che lo cedettero (1831) al Conte Carlo Galli il quale a sua volta lo vendette, forse verso la metà dello stesso secolo. Passato successivamente in più mani è ora di proprietà del Geom. Dieci di Agazzano. Il fabbricato, che una cinquantina di anni fa risultava ancora circondato da fossato, si articola attorno a un cortile pressochè quadrato con tre corpi di fabbrica: quello centrale costituito da un portico, ora chiuso, non figura nè nel catasto napoleonico nè in quello del Regno d'Italia. Al centro del lato orientale sporge il torrione quadrato che, nonostante le alterazioni subite, conserva ancora l'arcone d'ingresso e le incassature dei bolzoni del ponte levatoio, mentre risulta murata la pusterla pedonale presente sulla sinistra. I corpi di fabbrica, probabilmente impostati sulle originarie murature perimetrali, furono eretti quando il castello perse le sue funzioni militari e fu utilizzato solo per scopi residenziali. Quello sud, destinato ad abitazione, ha un collegamento al primo piano con la torre, mentre al piano terreno conversa alcuni locali voltati. Il fabbricato di fronte, destinato a stalle e depositi al piano terreno, è l'unico dotato di un locale cantina sul lato occidentale.

L'intero complesso, realizzato in muratura a vista, nonostante le trasformazioni subite, riveste ancora particolare importanza per lo studio del sistema difensivo castrense posto a occidente di Piacenza (città tradizionalmente guelfa), in prossimità del confine col territorio soggetto a Pavia, notoriamente ghibellina e imperiale.

Roma 19 MAG. 1990

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. Arch. Lucia GREMMO)

*[Signature]*



VISTO:

IL MINISTRO  
F.to FACCHIANO

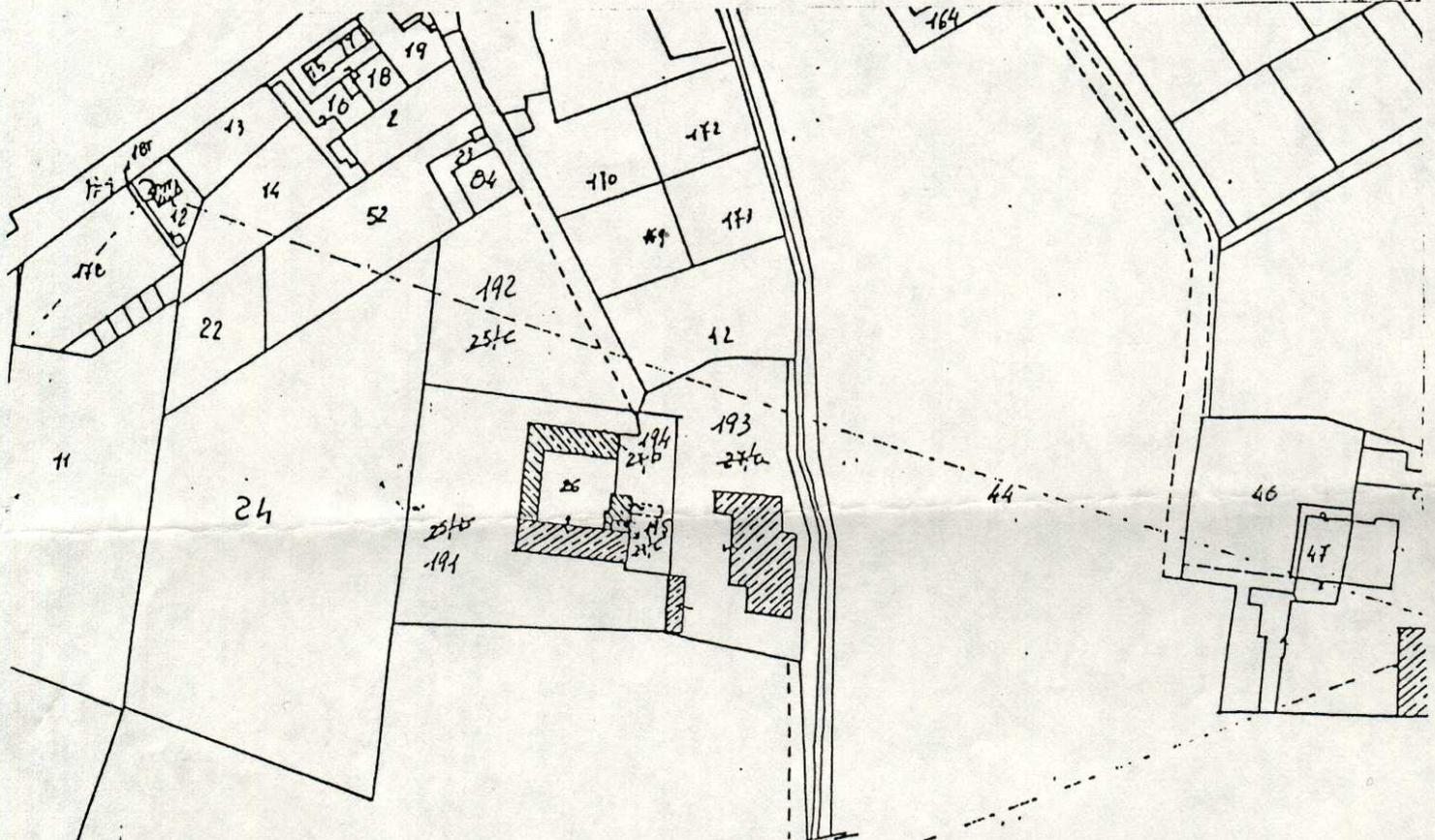
Per copia conforme: IL CAPO DIVISIONE

*[Signature]*



# Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

GRAGNANO TREBBIENSE (PC) CAMPREMOLDO DI SOPRA  
FOGLIO N.27 SCALA 1:2000



ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

COMUNE DI GRAGNANO P.A.

Prot. n° 4650 del 16-12-89

IL PRESENTE TIPO MI È STATO NOTIFICATO AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE 22-2-87, N. 47



FOGLIO N. 22 SCALA 1:2000



IL SINDACO



orientamento

**19 MAG. 1990**

Roma



**VISTO:**  
IL MINISTRO  
**F.to FACCHIANO**

Per copia conforme: IL CAPO DIVISIONE

*Devela Rosa*